

# L'INIZIAZIONE CRISTIANA DELLE NUOVE GENERAZIONI IN ITALIA

*Lo "status" delle esperienze e delle sperimentazioni*





La Chiesa italiana post-conciliare ha compiuto alcuni passaggi epocali per *rinnovare l'IC*. Dal catechismo di Pio X, che aveva carattere universale e che potremmo chiamare ***Catechismo per la dottrina cristiana***, al catechismo ufficiale proprio

della Chiesa italiana per i bambini, i fanciulli e i ragazzi, che porta il titolo di ***Catechismo per la vita cristiana***, all'attuale catechismo che, pur facendo parte del "Catechismo per la vita cristiana", per quello che riguarda i fanciulli e i ragazzi, prende il nome di ***Catechismo per l'iniziazione cristiana***.

Questi passaggi sono avvenuti perché si è giunti alla conclusione che una catechesi che voglia “fare i cristiani” non è solo trasmissione di una dottrina, di un complesso di verità; deve portare, non solo a pensare come Cristo (DB 38), ma soprattutto a vivere come Lui, ma per vivere da cristiani, è prima necessario esserlo, cioè *essere diventati cristiani*, ciò avviene solo attraverso un processo di evangelizzazione e di iniziazione, che conduca alla “maturità di fede”.

In questi ultimi anni, il tema del rinnovamento di questi itinerari è stato proposto in tutta la sua importanza.



I vescovi avvertono la necessità di «ripensare costantemente l'IC nel suo insieme e gli strumenti catechistici che l'accompagnano». Anzi, scelgono di configurare l'intera pastorale secondo il **modello dell'IC**, orientandosi verso una proposta che, nei suoi fondamenti e nelle realizzazioni concrete, a partire anche dall'indicazione autorevole del DGC, n. 90, fa riferimento alla feconda esperienza del catecumenato antico.

La riflessione sul tema ha condotto la chiesa italiana alla progressiva stesura delle **tre Note pastorali** che hanno indicato contenuti, finalità e modalità di un itinerario di IC che conduca alla "maturità di fede". In particolare, la **Seconda Nota**, ha offerto i «criteri per un'efficace azione di annuncio e catechesi, per una pertinente educazione alla testimonianza e per una corretta celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione, chiedendo il coinvolgimento delle famiglie e della comunità parrocchiale nelle scelte dei fanciulli e dei ragazzi, riservando un'attenzione particolare alle situazioni dei più deboli» (*Premessa*).

La **Nota** propone una nuova organizzazione secondo i quattro momenti propri reintrodotti dal *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti*: evangelizzazione, catecumenato, celebrazione pasquale dei sacramenti dell'IC e mistagogia.

Nella **51<sup>a</sup> Assemblea Generale dei Vescovi** (2003), **Mons. Caprioli** ha parlato di IC come “cantiere aperto”, cioè cammino da iniziare o comunque da vivere in modo più forte. Inoltre, ha segnalato ***alcune prospettive per la pastorale dell’IC***:

- 1.** Comunità cristiana e Primo Annuncio;
- 2.** Parrocchia luogo ordinario dell’IC di tipo catecumenale;
- 3.** Pastorale degli adulti e per gli adulti come scelta strategica (fare perno sui piccoli in vista dei grandi e sui grandi per essere al servizio dei piccoli);
- 4.** Anno liturgico e centralità della domenica;
- 5.** Affidato ai Vescovi della sperimentazione (secondo le disposizioni date e limitata ad alcune parrocchie), anche avviando una successione diversa della celebrazione della Confermazione e della Prima Comunione.

Alla luce di tali indicazioni, molte parrocchie e diocesi italiane, nell'ultimo decennio, a seguito anche della pubblicazione della ***Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi***, «hanno dato vita a SPERIMENTAZIONI di cammini di iniziazione con proposte diverse, comprendenti sia un percorso ordinario, sia l'itinerario catecumenale, sia la catechesi familiare o i percorsi sostenuti da movimenti e associazioni».

Questo "fermento catechistico" ha prodotto anche una *vasta edizioni di sussidi e proposte*.

Gli OP 2010-2020 ***Educare alla vita buona del Vangelo*** recuperano il percorso di riflessione e di sperimentazione sull'IC dell'ultimo decennio, per rilanciarlo:

«occorre confrontare le esperienze di iniziazione cristiana di bambini e adulti nelle Chiese locali, al fine di promuovere la responsabilità primaria della comunità cristiana, le forme del primo annuncio, gli itinerari di preparazione al battesimo e la conseguente mistagogia per i fanciulli, i ragazzi e i giovani, il coinvolgimento della famiglia, la centralità del giorno del Signore e dell'Eucaristia, l'attenzione alle persone disabili, la catechesi degli adulti quale impegno di formazione permanente».

Questi dati, secondo gli *Orientamenti*, sembrano almeno teoricamente acquisiti dalla prassi pastorale, quindi si rende necessario «discernere, valutare e promuovere una serie di criteri che dalle sperimentazioni in atto possano delineare il processo di rinnovamento della catechesi, soprattutto nell'ambito dell'iniziazione cristiana» (n. 54/a).

## Dalle esperienze alcuni “punti di forza” acquisiti

- ◇ la consapevolezza dell'*importanza del dato di fede* all'interno di un processo comunicativo;
- ◇ la *responsabilità condivisa* a livello organizzativo (*pastorale integrata* e lavoro in *equipe*) e la *dimensione comunitaria* dell'IC;
- ◇ la *sensibilità missionaria*; le forme del primo annuncio ai piccoli e gli itinerari *pre* e *postbattesimali*;
- ◇ il coinvolgimento attivo e responsabile della *famiglia* dei ragazzi;
- ◇ la consapevolezza che i fanciulli e ragazzi hanno una *personalità evolutiva autonoma* e sono *interlocutori attivi* del rapporto educativo;

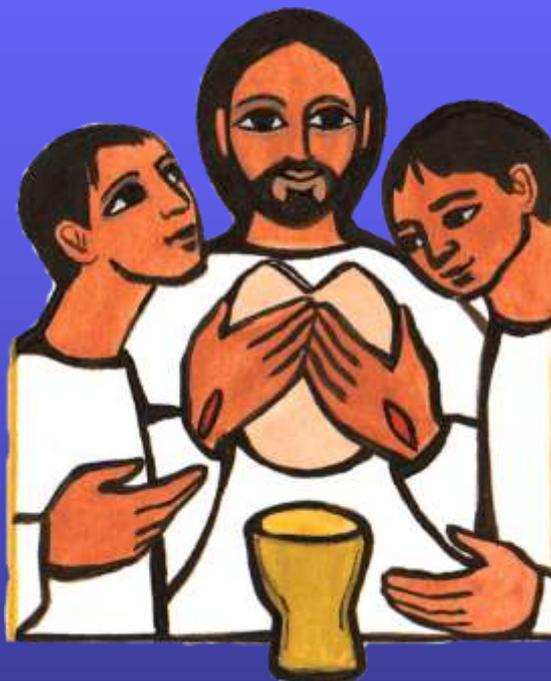
## Dalle esperienze alcuni “punti di forza” acquisiti

- ◇ la formazione alla *globalità della vita cristiana*;
- ◇ la *dimensione* «*formatrice dei sacramenti per la vita cristiana*»;
- ◇ una *pluralità di esperienze, coinvolgenti e attive, collegate organicamente tra loro* attraverso una seria programmazione;
- ◇ una *articolazione unitaria e a tappe* successive e graduali;
- ◇ valorizzazione dell'*anno liturgico* e, la centralità del giorno del Signore e dell'eucaristia;
- ◇ il *ruolo insostituibile di accompagnamento degli educatori*: pastori, genitori, catechisti/equipe di catechisti, padrini...;
- ◇ l'attenzione alla *disabilità* (e alla marginalità) e la *catechesi degli adulti*.

## Alcuni nodi problematici

- *obbligatorietà/proposta libera* delle nuove esperienze;
- *ripristino/mantenimento* dell'ordine teologico dei Sacramenti;
- *famiglia/comunità*: la famiglia riferimento centrale ma non esclusivo, in quanto la comunità è più e oltre la famiglia;
- *ragazzi/adulti*, soggetti che vanno entrambi salvaguardati;
- *mistagogia/pastorale giovanile*: quale rapporto?

# LO STATUS DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA IN ITALIA (dati del 2004 – 2007 – 2011)



## La Raccolta dei dati

Nella presente sezione abbiamo raccolto tutti i dati che sono in nostro possesso.

Essi provengono:

a.dalla *prima ricognizione del 2004* fatta tramite gli Uffici Catechistici Regionali e presentata come allegato alla comunicazione di mons. Caprioli alla 53a Assemblea Generale del 2004: si tratta di una ricognizione che ovviamente ha potuto organizzare solo quei dati resisi evidenti nelle relazioni delle regioni;

b.dalla *seconda ricognizione del 2007* fatta sempre tramite gli UCR e presentata al Convegno dei Direttori UCD di Genova da mons. Ruspi nel 2008 (raccolge i dati di 92 diocesi su 220 e di 15 regioni eccl. su 16);

c.dall'*aggiornamento fino al 2011* realizzato grazie alla visita compiuta dal direttore UCN e dall'aiutante di studio nelle regioni eccl. e nelle diocesi, e dai dati rilevati da riviste che presentano sperimentazioni di parrocchie e di numerosi siti web.

Quindi, piuttosto che una indagine di carattere statistico (non c'è *simultaneità* e *campionatura* di rilevamento) si tratta di una "fotografia ragionata" il più possibile vicina alla reale situazione dell'Iniziazione cristiana dei ragazzi nelle nostre chiese. Per "Regioni" si intendono le 16 Regioni ecclesiastiche.

## Regioni che hanno realizzato una riflessione sui temi dell'IC, Catecumenato, Primo Annuncio



Nel decennio (2001-2011) in tutte le Regioni ecclesiastiche si è riflettuto, in vario modo e in diverse circostanze, sui temi dell'Iniziazione Cristiana e il suo rinnovamento, il Catecumenato, il Primo Annuncio.

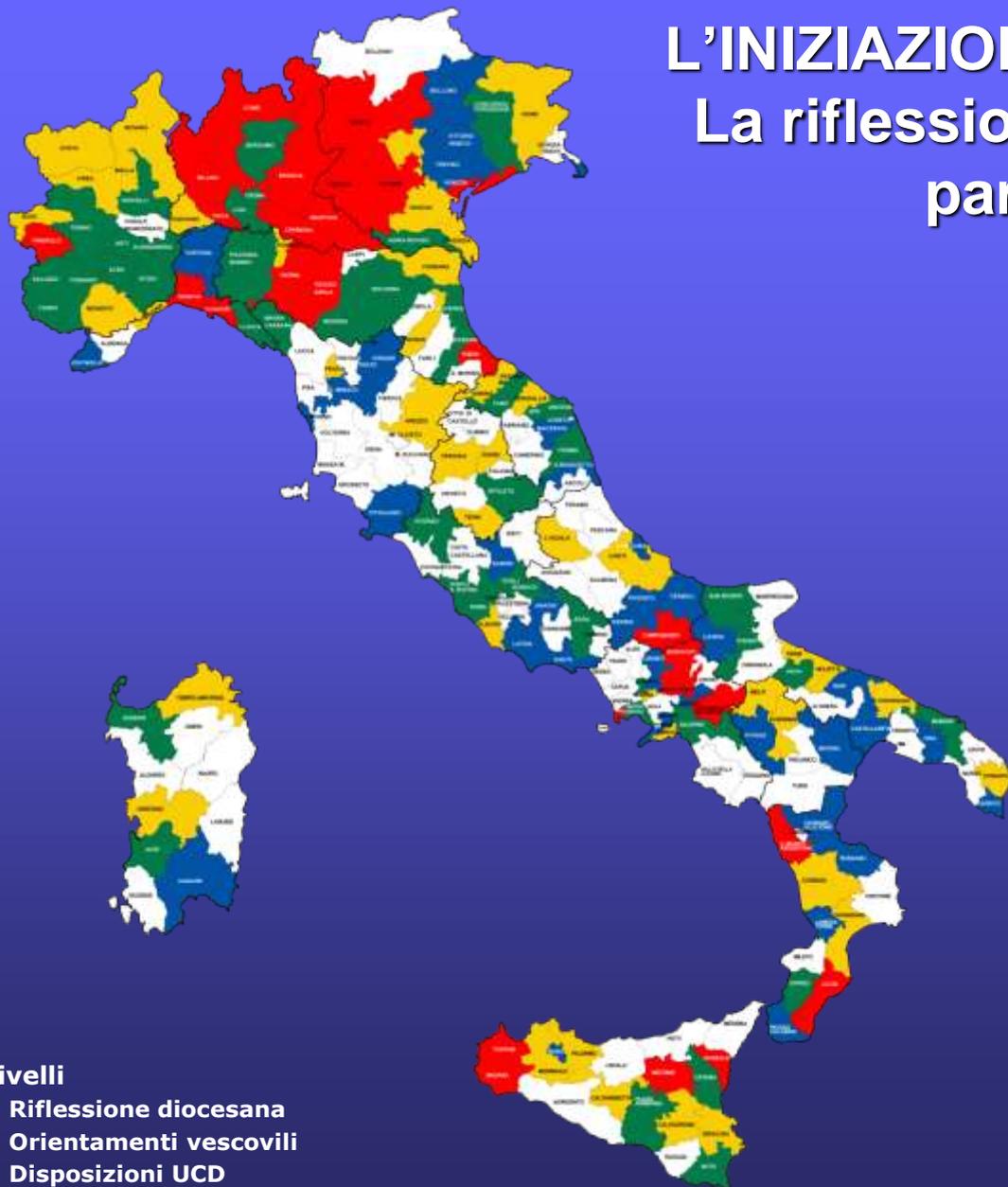
Per osservare i dati, si è scelto di considerare come **percorso completo** (4 livelli) quello che, partendo da:

1. una **riflessione diocesana** (Sinodi, Convegni ecclesiali, Convegni catechistici, Corsi per formatori, ...),
2. è giunto a degli **orientamenti del Vescovo** (lettera pastorale, piano o progetto diocesano, direttorio...), resi operativi
3. dalle **indicazioni dell'Ufficio Catechistico Diocesano** (linee, progetti, documenti, sussidi o schede operativi...),
4. dando così inizio alla **sperimentazione nelle parrocchie**.

Anche se va tenuto conto che questa sequenza, per quanto logica, non sempre nella realtà sia avvenuta con questo ordine (ad esempio talvolta il livello 2 e 3 si sovrappongono o si interscambiano) tuttavia ci sembra congruo ai fini di una seria lettura rilevare la presenza di questi livelli in questo ordine.

# L'INIZIAZIONE CRISTIANA IN ITALIA

## La riflessione, gli orientamenti e le parrocchie avviate



La mappa italiana risulta variegata (diremmo "a macchia di leopardo"): le Diocesi in cui non si è avviato nessun livello di riflessione sono tante e sparse per tutto il territorio. Si nota anche che una maggiore concentrazione di quelle che hanno compiuto tutti i 4 livelli si trova nelle regioni del nord.

### Livelli

1. Riflessione diocesana
2. Orientamenti vescovili
3. Disposizioni UCD
4. Sperimentazioni parrocchiali

### legenda

- Diocesi con tutti i livelli
- Diocesi con 3 livelli
- Diocesi con 2 livelli
- Diocesi con 1 livello
- Diocesi che non risultano avviate

**Mappa delle diocesi che hanno parrocchie  
che in modo graduale attuano  
delle sperimentazioni nella direzione  
di un cambiamento del modello tradizionale di  
iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi**  
*(itinerario ordinario "rivisitato", itinerario catecumenale,  
catechesi familiare, itinerario ACR e altri percorsi di  
associazioni o movimenti...)*



La mappa italiana risulta anche sotto questo profilo "a macchia di leopardo".

La maggiore concentrazione delle parrocchie che hanno avviato un qualche passo di "cambiamento" sono concentrate al nord, nel sud + isole sono in numero discreto; poco presenti nel centro Italia.

- 1.** Per *itinerario ordinario "rivisitato"*, intendiamo la forma della catechesi dei ragazzi presente in tutte le parrocchie e tuttora in vigore: essa consiste sostanzialmente in un incontro settimana di catechesi, con qualche incontro (2-3) all'anno con i genitori, per 2-3 anni in vista della Messa di Prima comunione e per altri 2-3 anni in vista della Cresima. Per lo più vengono usati vari sussidi che accompagnano i catechismi della CEI. "Rivisitato" nel senso che sono stati "aggiunti" degli elementi dell'itinerario catecumenale (consegne, coinvolgimento famiglie, primo annuncio...).
- 2.** Per *itinerario catecumenale*, intendiamo l'itinerario proposto dalla "Guida per l'itinerario catecumenale con i ragazzi", elaborato dal Servizio nazionale per il catecumenato, in seguito alla 2° Nota sull'Iniziazione Cristiana del Consiglio Episcopale Permanente, e pubblicato dalla Elledici – Torino nel 2001.

- 3.** Per *catechesi familiare* intendiamo la forma di itinerario che vede protagoniste le famiglie con un necessario e impegnativo supporto da parte della parrocchia, che fornisce momenti di incontro, strumenti e sussidi, giornate in cui si incontrano ragazzi e famiglie.
- 4.** Per *itinerario ACR* intendiamo l'esperienza che in molte parrocchie e oratori si fa attraverso le proposte dell'Azione cattolica e i sussidi che essa propone.
- 5.** *Altri percorsi di associazioni o movimenti* intendiamo qualsiasi altro itinerario proposto da associazioni o movimenti o diocesi che non rientrino nella classificazione precedente.

I documenti e la riflessione dell'ultimo decennio propongono un ***nuovo percorso modellato sull'antico catecumenato e adattato alle varie situazioni pastorali*** in cui si trovano le comunità parrocchiali.

In questi anni sono state promosse varie verifiche delle sperimentazioni avviate nelle parrocchie: di verifica in verifica sono stati individuati ***alcuni criteri per costruire un itinerario di IC in un contesto di comunità generativa.***

## Un *itinerario rinnovato di IC* dovrebbe essere:

1. promosso dalla ***comunità cristiana***;
2. preceduto da un'adeguata ***pastorale pre e post-battesimale*** e, poi, concluso da ***itinerari mistagogici***;
3. in ***vista della vita cristiana***;
4. libero ***da scadenze*** precostituite;
5. ***fondato sul PA***;
6. ***graduale e progressivo***;

Un *itinerario rinnovato di IC* dovrebbe essere:

7. con *tappe concluse in se stesse*;
8. capace di *valorizzare la domenica* con al suo centro la celebrazione **dell'Eucaristia comunitaria**;
9. vissuto nel *gruppo*;
10. strutturato e attivato con il *coinvolgimento della famiglia*;
11. "inclusivo" delle *persone disabili*;
12. con il *catechista-accompagnatore*.



# ALCUNE NUOVE ESPERIENZE DI IC

## Diocesi di Cremona Iniziazione cristiana dei ragazzi



si rifà alla **Guida**, ed ha:

- ⑩ una **fase preparatoria** dedicata alla sensibilizzazione della comunità, alla formazione del gruppo dei catechisti/accompagnatori e alla preparazione della famiglia;
- ⑩ un **Primo Tempo (Prima Evangelizzazione: 2 anni)** per la formazione del gruppo educatori, del gruppo dei ragazzi e del gruppo dei genitori;
- ⑩ un **Secondo Tempo (Verso i sacramenti: 3 anni)** con una Fase Biblica, una Fase Liturgico-Comunitaria e una Fase Esistenziale;

## Diocesi di Cremona Iniziazione cristiana dei ragazzi



- ⑩ un **Terzo Tempo** (*Elezione ai sacramenti: ultima Quaresima*) dedicata alla preparazione immediata dei ragazzi e delle loro famiglie alla celebrazione unitaria della Confermazione e dell'Eucaristia nella Veglia Pasquale o durante il Tempo Pasquale;
- ⑩ un **Quarto Tempo** (*Mistagogia: non meno di 3 anni*), per fare spazio nell'età delicata della pre-adolescenza alla interiorizzazione del Giorno del Signore con l'Eucarestia, della Riconciliazione e Direzione Spirituale, della Testimonianza nella chiesa e nel mondo mediante il discepolato autentico.

La diocesi ha dato anche attenzione all'**arco di età 0-6 anni** con dei testi appositi.

## Diocesi di Benevento Chiamati alla fede



Si rifà alla Guida e alla sperimentazione della diocesi di Cremona

- ⑩ **Primo Tempo (Prima Evangelizzazione: 1 anno [6-7 anni])** per: la formazione del gruppo; scoprire e incontrare Gesù; la scelta di continuare il cammino;
- ⑩ **Secondo Tempo (Catecumenato: 3 anni [7-10 anni])** con una Fase Biblica, una Fase Liturgico-Comunitaria e una Fase Esistenziale; si celebra la **Prima Confessione**
- ⑩ **Terzo Tempo (Elezione ai sacramenti: ultima Quaresima)** intensificare la preparazione alla **Prima Comunione**
- ⑩ **Quarto Tempo (Mistagogia: 3 anni [11-14 anni])**, per approfondire i sacramenti; responsabilizzare nella vita della comunità; celebrare la **Cresima**

## Diocesi di Como Progetto di iniziazione cristiana



- ⑩ **0-6 anni:** un tempo di accompagnamento al battesimo e al post-battesimo;
- ⑩ **Tempo di Prima Evangelizzazione** (1 anno);
- ⑩ **Tempo di Discepolato** (oppure **Catecumenato: 3 anni**); al termine si celebrano i Sacramenti della **Prima Confessione, Cresima e Prima Comunione**;
- ⑩ **Tempo della Mistagogia** (1 anno);

# Arcidiocesi di Milano

## Iniziazione cristiana (dal 2013)

(0-6 anni; 7-11 anni; 12-14 anni)



L'esperienza di Milano ha come caratteristiche peculiari che:

**a) abbraccia tutto l'arco di età** (primi 14 anni di vita) **dalla domanda del battesimo fino alla mistagogia** (si ferma alla "prima adolescenza");

**b) scansione del percorso in tre fasi:**

- 1. preparazione dei genitori** (*Battesimo e crescita spirituale nella prima infanzia, 0-6 anni*);
- 2. discepolato** (percorso in 4 anni. Scansione "tradizionale" dei Sacramenti: 3° anno in quaresima, prima confessione e nel tempo di pasqua, prima Comunione; 4° anno nel tempo di pasqua, Cresima);
- 3. fase mistagogica** (12-14 anni, si conclude con la professione di fede).

## Arcidiocesi di Trento

### Lo racconterete ai vostri figli

L'azione catechistica è rivolta primariamente alle famiglie e poi ai fanciulli secondo **due tipologie** di percorsi monitorati dagli accompagnatori:

#### **1. la catechesi con la famiglia**

(prevede la figura degli *animatori* del gruppo genitori e dei *catechisti* per i bambini);

#### **2. la catechesi della famiglia.**

(i catechisti dei figli sono gli stessi genitori).

Il percorso è scandito **in cinque tappe** (**arare, seminare, irrigare, germogliare, portare frutto**) di 1 anno ciascuna, prevede momenti specifici per i genitori e per i fanciulli, nonché incontri comuni.



## Diocesi di Verona: Ora tocca a noi



La diocesi ha ideato, sperimentato e diffuso il cosiddetto: **«metodo a quattro tempi»**.

Il cammino si articola per ogni anno secondo delle tappe mensili, ritmate in una scansione settimanale:

- 1. incontro dei genitori** a carattere propositivo;
- 2. incontro in famiglia** di attuazione dei valori umano-cristiani, attraverso i momenti di dialogo, di preghiera e di esperienze particolari;
- 3. incontro con i fanciulli/ragazzi** (un paio d'ore);
- 4. incontro familiare della domenica** un'ora prima della Celebrazione Eucaristica, dove si verifica l'esperienza vissuta in famiglia e si approfondiscono particolari argomenti.

## Diocesi di Locri-Geraci «Cammino Emmaus»



Questo cammino, progettato e attuato in alcune parrocchie si rifà alla **Guida**.

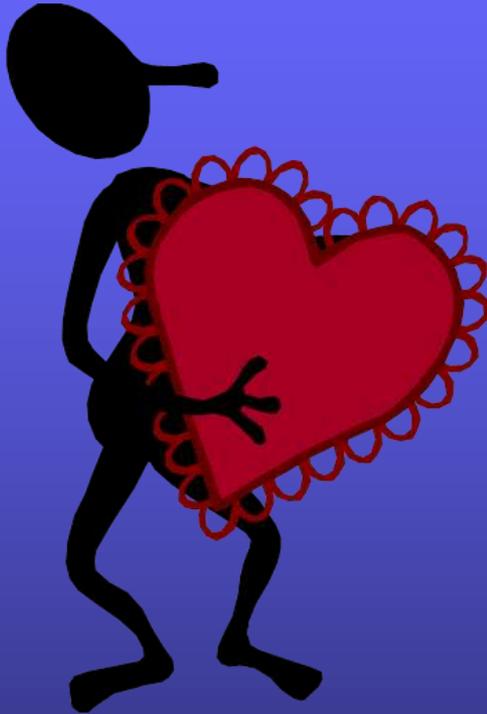
- I **Sacramenti** sono previsti nella veglia pasquale del terzo anno del secondo triennio.
- Destinatari primi sono i **fanciulli/ragazzi**.
- I **genitori** seguono un percorso ritmato sui contenuti dei figli, ma a loro misura.
- Ogni mese è organizzato un **incontro genitori-figli a carattere liturgico**.
- Il percorso dei ragazzi in **tre grandi passaggi**:
  - ⑩ Primo triennio;
  - ⑩ Secondo triennio;
  - ⑩ Mistagogia (12-14 anni)

## Il modello Meddi-D'Angelo

L'itinerario, coerente con i principi proposti dagli autori, si configura come ideale cammino che va **dalla nascita all'inizio della giovinezza** e include pastoralmente **quattro momenti**.



- 1. Prima tappa:** dispiegamento liturgico del battesimo e ingresso della famiglia nel catecumenato (bambini e genitori);
- 2. seconda tappa:** sviluppo della socializzazione religiosa (bambini e genitori, comunità e altre agenzie);
- 3. terza tappa:** evangelizzazione della vita e sperimentazione della esperienza cristiana (ragazzi di 11-14 anni, comunità, genitori e altre agenzie);
- 4. quarta tappa:** iniziazione e interiorizzazione dell'esperienza cristiana, sviluppo della personalità cristiana nel tempo e adesione alla missione della comunità (adolescenti di 14-19 anni, comunità, genitori e altre agenzie). Durante questa quarta tappa viene completata l'iniziazione sacramentale.



*Se vuoi costruire una nave,  
non radunare uomini  
per raccogliere il legno  
e distribuire i compiti,  
ma insegna loro  
la nostalgia del mare  
ampio ed infinito.*

*(Antoine de Saint-Exupéry)*

***Buon cammino...***